

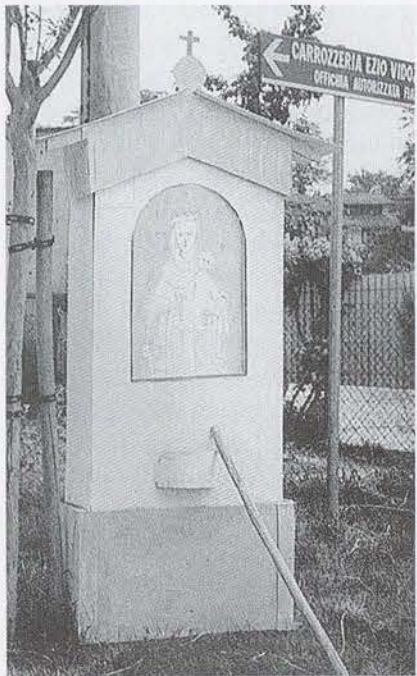
LUCINIS

Numero unico (19)

VEN FUR OGNI TANT

28 dicembre 1994

Capitei a Lucinis



Dongia la stazion da ferrovia l'è un biell capitei dedicat a la Madona Immacolada di Lourdes cu la figura d'aparizion da Madona a S. Bernardetta. Il capitei l'è ben conservat e l'è tignut cont da famea Tomasin: l'immagine l'è a mosaic e l'è stada fata gnova pòs agns fa dal prof. Silvano Bevilacqua.

Una pizzula ancona, dedicada a la Madona di Fatima, l'è stada inaugurada tal 1959 sul mur dal zardin da ciasa canonica par ricuardà il grand itinerari marian da statua da Madona di Fatima, vignuda in Italia il 25 di avril e tornada in Portugal il 21 di setembar di chell an. Un'altra ancona si viòt su la fassada da prima ciasa di via Licinio, dedicada al Evangelist S. Marc: ogni an quant che si fasin li Rogazions (il 25 di avril e la vilia da Sensa) si passa devant al ancona di S. Marc e si prea: «Sancte Marce, ora pro nobis, intercede pro nobis». Un'altra ancona iera su la fassada da ciasa Furlani, al n. 25 di via Romana e figurava l'Assunta, piturada dal nestri Leopoldo Perco, che si l'è ispirat a un opera dal pitòr spagnol Murillo.

Un capitei iera ta zona clamada anciamò a uè «La Capela», di forma quadrada, tal miezz da crosèra: veva come figura principal la Madona dal Carmine e su li altris fassadis la S.S. Trinitat e S. Lucia.

Chist capitei, distrutt ta prima uera mondial, vignarà ricostruit, un pôc plu in banda, dongia il pozz, e sarà dedicat a la Madona dal Carmine.

Cussì l'è stat il desideri, il proposit e l'impèn da popolazion fedel di Lucinis par ricuardà l'An Marian dal 1988.

La prima piera l'è stada mituda e binidida il 18 di avril dal 1993 in ocasion dal decim aniversari da costituzion da l'assoziazion dai Alpìns: iera presint ancia il Sindic di Gurizza, il lucinichè dr. Erminio Tuzzi.

Si spera che pa festa da Madona dal Carmine, il 16 di luj dal prossim 1995, di inaugura e binidi il gnòv Capitei.

Us saludi e us binidissi duc'.

I plevan
don Silvano Piani

La Madonna del Carmine

Nel libretto «Capitelli e immagini della Beata Vergine Maria» edito dalla Parrocchia di S. Giorgio Martire - C.S.L. Amis di Lucinis - a pag. 48 troviamo scritto:

«Progetto del capitello della Madonna del Carmine».

Ai piedi del Collio, oltre la ferrovia, al punto d'incontro delle vie Tasso, Eroi e Fonda, accanto al vecchio pozzo al quale tante generazioni delle famiglie della zona pedemontana avevano attinto l'acqua, sorgerà un Capitello dedicato alla Madonna del Carmine... Il Capitello sarà idealmente la ricostruzione dell'antica edicola mariana che si trova da sempre nella parte nord del paese e che subì la totale distruzione nei mesi tremendi del primo conflitto mondiale...

Nell'antico capitello veniva preparato uno degli altari nella grande solennità del Corpus Domini negli anni precedenti alla costruzione della ferrovia, quindi prima del 1860. Il vecchio capitello aveva quattro facciate, su una delle quali era dipinta, su una lastra metallica, la devota immagine della Beata Vergine del Carmelo.

Nella nicchia verrà collocata una scultura del parrochiano Silvano Bevilacqua.

Questa scultura si trova ora, già ultimata, nella chiesa parrocchiale del paese. Si spera, entro quest'anno di poter sistemarla in loco.

La forma di devozione popolare tra le più antiche e le più diffuse nella Chiesa è quella della Madonna del Carmine e in particolare dello Scapolare del Carmine.

Tale devozione è legata alla storia dell'Ordine Carmelitano. Questa famiglia religiosa ebbe origine in Palestina sul monte Carmelo dal quale prese il nome nel secolo XII.

I Carmelitani onorarono sempre la Madonna come Madre e Regina, come ispiratrice e modello della loro vita di orazione e di testimonianza. Alla Madonna dedicarono la loro prima Chiesa sul monte Carmelo, intendendo porsi al suo servizio, affidarsi alla sua protezione, determinare il proprio orientamento spirituale.

Questa impostazione di vita, ispirata dall'amore e dal culto della Vergine, suscitò l'ammirazione e la simpatia dei fedeli. Più tardi alcuni di essi manifestarono il desiderio di partecipare alla spiritualità dei Carmelitani e di dedicare, come loro, la vita alla Madonna pur continuando a rimanere nel mondo. Come segno esterno della loro aggregazione alla famiglia del Carmelo, veniva loro concesso di indossare l'abito dell'ordine: lo Scapolare.

Gli scapolari usati dai fedeli con l'andar del tempo si ridussero a due pezzetti di panno uniti da fettucce.



La Chiesa Parrocchiale prima del 1915.

Nel trecento si diffuse la notizia di una apparizione della Madonna a San Simone Stock, superiore generale dei Carmelitani. Verso il 1251 la Santa Vergine avrebbe promesso la salvezza eterna a quanti muoiono con lo Scapolare.

Nel secolo XV si collega allo Scapolare il così detto privilegio sabatino, ossia la fiducia di venire più prontamente liberati dal Purgatorio.

Lo Scapolare è il segno sensibile approvato dalla Chiesa, con il quale si rendono manifesti la nostra Consacrazione alla Madonna e i vincoli di amore che ad essa ci legano.

Si traduce in uno sforzo generoso di imitare le sue virtù. La vera imitazione della Madonna investe tutta la vita, le disposizioni interiori e le relazioni con gli altri, portandosi a fare

ogni cosa come l'avrebbe fatta Lei. Per conciliare la pietà dei fedeli con le esigenze della vita moderna, il papa San Pio X concesse di sostituire lo Scapolare con una medaglia che abbia da una parte l'immagine del Sacro Cuore di Gesù e dall'altra l'immagine della Madonna.

Pio XII ricorda che quanti portano lo Scapolare appartengono per un particolare vincolo d'amore alla medesima famiglia della Beatissima Madre.

Tutti coloro che portano lo Scapolare o la medaglia specifica fanno parte così della Confraternita del Carmine.

La festa propria della Confraternita si celebra il 16 luglio.

Editta Furlan



IN QUESTO NUMERO:

- Pag. 2 Risultati elezioni circoscrizionali
- Pag. 3 La pagina da puisia
- Pag. 4-5 Silvano Bevilacqua: un artista appassionato
- Pag. 6-7 Cronaca 1994
- Pag. 8 Danzerini di Lucinico

I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Le elezioni del Consiglio circoscrizionale hanno evidenziato anche nel nostro paese, il grande successo di «Forza Italia», partito politico mai prima di allora presentatosi alle elezioni. Verso tale movimento sono confluiti in gran parte i voti dei partiti di «centro», quali la Democrazia Cristiana, ora Partito Popolare Italiano, il Partito Socialista, letteralmente sparito dalla scena, come pure il Partito Repubblicano ed il Partito Socialdemocratico.

Il Partito Popolare, pur riducendo decisamente i suoi consensi ha evitato il tracollo verificatosi nel resto del Comune; i Progressisti, i Verdi ed Alleanza Nazionale hanno raggiunto buoni risultati. La Lega Nord sorprendentemente, rispetto alle attese, ha eletto un solo consigliere; la nuova lista dei «Cittadini per l'isontino» ha tradito anch'essa le attese non eleggendo alcun suo rappresentante.

Sono risultati eletti:

FORZA ITALIA: Bressan Giovanni con n. 52 voti di preferenza
Giglio Cataldo con n. 45 voti di preferenza
Forchiassin Mario con n. 19 voti di preferenza
Damiani Andrea con n. 17 voti di preferenza

PPI: Medeossi Renzo con n. 134 voti di preferenza
Persolia Liviana con n. 78 voti di preferenza
Stabon Giorgio con n. 42 voti di preferenza

PROGRESSISTI: Marega Bianca con n. 38 voti di preferenza
Wirtisch Massimo con n. 24 voti di preferenza

VERDI COL.: Maniaco Italo con n. 45 voti di preferenza

ALL. NAZIONALE: Tuntar Giuliano con n. 113 voti di preferenza

LEGA NORD: Birsa Gualtiero con n. 12 voti di preferenza

Alle elezioni per il Consiglio Comunale, dei residenti nella nostra circoscrizione, sono stati eletti:

Giancarlo Marega (PPI)
Giglio Cataldo (Forza Italia)
Italo Maniaco (Verdi Colomba)

A seguito della rinuncia di Giglio e Maniaco a consiglieri circoscrizionali sono stati sostituiti da Marco Della Morte (Forza Italia) e Zudini Maria Cristina (Verdi Colomba).

Il programma di attività presentato dal Presidente del Consiglio Circoscrizionale

Principi ispiratori

1) Difesa dell'identità culturale e storica del paese, nella salvaguardia della sua civiltà e delle sue tradizioni friulane.

2) Promozione del maggior autogoverno possibile per il paese con l'attribuzione di ampi poteri decisionali al Consiglio Circoscrizionale e con l'assegnazione a quest'ultimo di adeguate disponibilità finanziarie.

3) Valorizzazione del ruolo residenziale del paese, e promozione delle attività economiche locali.

4) Tutela delle zone e delle attività agricole.

5) Estensione dei principali servizi pubblici a tutto l'abitato.

6) Rafforzamento della positiva immagine del paese sotto l'aspetto della toponomastica, dell'arredo urbano, del verde, della pulizia e delle migliorie edilizie.

7) Sollecita ultimazione delle opere pubbliche in corso e rapido avvio di quelle deliberate o progettate (campo sportivo, bocciodromo, ampliamento del cimitero, fognature, ecc.).

8) Elaborazione e realizzazione di iniziative culturali, sportive e ricreative, con particolare attenzione ai giovani ed agli anziani.

9) Valorizzazione e sostegno delle Associazioni locali.

10) Piena disponibilità a favorire ed a sostenere iniziative tendenti a

rafforzare legami storici tra le comunità etniche e linguistiche da sempre presenti nel territorio della Circonscrizione: friulana, italiana e slovena.

Obiettivi principali

a) Realizzazione della variante 56/bis: opera importantissima per la soluzione della viabilità sulla statale Gorizia/Udine, con la conseguente eliminazione del traffico pesante sulle vie: Visini - Camposanto - Mochetta.

b) Ampliamento del Camposanto.

c) Allargamento della via Bersaglieri: l'opera era già stata delineata, era prevista la realizzazione subito dopo ultimato il complesso edilizio, dalla stessa impresa che ha costruito il condominio; era prevista



Lucinico nel 1929.

inoltre la realizzazione di un parcheggio e di una zona giardino.

d) Realizzazione del nuovo Campo sportivo San Giorgio.

e) Semaforo tra le vie Udine - Visini - Perco: consentirebbe l'alleggerimento del pericoloso punto di traffico; si suggerisce, inoltre, che una apposita commissione di esperti della viabilità, verifichi se è idonea la soluzione adottata di deviare il traffico pesante, con notevole difficoltà di manovra ed intralcio allo scorrimento dello stesso, dalla via Udine alla via Visini.

f) Viabilità sulla via Camposanto: dopo la realizzazione della piazzola belvedere si riscontrano difficoltà di scorrimento sul tratto deviazione per via Mochetta - uscita via Planiscig, la summenzionata difficoltà potrebbe essere alleggerita con la continuazione del divieto di sosta su tutto il lato destro fino all'altezza della via Marega; inoltre sarebbe opportuno continuare con il marciapiede fino al Cimitero dando la possibilità ai pedoni, che sono per la maggior parte anziani, di poter camminare in sicurezza.

g) Bocciodromo ed area circostante:

esiste un progetto ed una proposta di accensione di un mutuo per la realizzazione di un Bocciodromo nell'AREA PEEP, con relativa sistemazione dell'area circostante e la realizzazione di un parcheggio per gli abitanti di detta area.

h) Strada pedonale tra l'ex stazione e la via Chiese Antiche: progetto già inserito nei bilanci precedenti ma mai realizzato.

i) Collettore fognari: realizzazione di collettori fognari in via Fonda, Antico Castello e via Planiscig, come già previsto ed inserito nel precedente bilancio.

l) Rio Patoc: la sistemazione del corso d'acqua si rende necessaria ed urgente in quanto, con le prossime piogge, causerà, come già nel passato, allagamenti nelle zone circostanti.

m) Sistemazione Vie della Stesa e Strada Vecchia.

n) Sistemazione della piazza San Giorgio in modo organico e funzionale realizzando una aiuola spartitraffico, sistemazione razionale del parcheggio e rifacimento della pavimentazione.

o) Sistemazione incrocio vie Mochetta, Campagna Bassa e Stardone della Mainizza; l'incrocio presenta un indice di pericolosità elevato, in particolare per i mezzi che impegnano l'incrocio da via Campagna Bassa verso via Mochetta per salire al centro del paese.

p) Sistemazione dell'area giochi del giardino pubblico di via Udine e realizzazione di marciapiedi nella via Osoppo.

q) Realizzazione delle piste ciclabili.

r) Manutenzione in genere delle strade esterne.

s) Estensione dei principali servizi pubblici a tutto l'abitato.

t) Realizzazione di un programma di assistenza e di attività rivolte con particolare attenzione ai giovani ed agli anziani.

u) Valorizzazione e sostegno delle associazioni.

Renzo Medeossi



Giorgio Stabon, Presidente del Consiglio del paese.

Giorgio Stabon, nato a Lucinico, nel 1932, è il nuovo Presidente del Consiglio circoscrizionale.

Figlio di Riccardo e Maria Bressan (Rata), Giorgio è un lucinichese ben conosciuto in tutta la città di Gorizia e nella nostra Provincia.

Stabon, attuale Console dei Maestri del lavoro della provincia di Gorizia, ha svolto la sua attività lavorativa alla SAFOG e successivamente alle Officine Meccaniche Goriziane. Da apprendista, nel lontano 1947, fino al prestigioso incarico di responsabile della produzione dell'azienda in cui aveva sempre lavorato, Stabon si è sempre distinto per le sue notevoli doti umane e professionali.

Dopo il raggiungimento dell'età pensionabile, nel 1988, ha continuato l'attività di tecnico, quale consulente della «DANIELI» di Buttrio, con l'incarico di formare il personale neo-assunto; di assoluto rilievo la collaborazione prestata agli uffici tecnici dell'Alfa Romeo di Arese e della Ferrari di Maranello per il potenziamento dei motori di alcuni modelli.

Nel 1983 venne insignito della Stella al merito del lavoro e, dal 1990, è Console provinciale dei Maestri del lavoro della provincia di Gorizia.

Attivo sia nello sport praticato, è un buon podista, sia quale dirigente, da più di trent'anni presta la sua opera all'U.G.G.

R.M.

G.S.

I Maestri del lavoro a Roma

Si è conclusa anche quest'anno, la periodica uscita dei Maestri del Lavoro dei Consolati di Gorizia e Trieste.

La settimana fuori dalle mura domestiche è stata intensa e proficua. Dopo i giorni trascorsi a Roma, per una insolita positiva rivisitazione delle sue bellezze artistiche ed archeologiche, la comitiva ha potuto ammirare anche ciò che racchiude il forte spagnolo di l'Aquila, sede del Grande Museo Nazionale d'Abruzzo.

Il gruppo ha poi visitato Macerata ove, nella Sala del Consiglio Comunale c'è stato l'incontro con il Sindaco prof. Gian Mauro Maulo che, gradita la partecipata visita, ha espresso sincere parole di simpatia verso la nostra città. Il Console Provinciale dei Maestri del Lavoro Giorgio Stabon, ha consegnato al prof. Maulo, un messaggio ed il tritico dei tre soldi inviati dal Sindaco di Gorizia dott. Gaetano Valenti al rappresentante della città di Macerata.

Il viaggio poi ha toccato Recanati, Loreto, l'Abbazia di Fiastra e Tolentino, non tralasciando di scoprire i loro tesori d'arte, storia e cultura.

Il ritorno avvenuto con tappa a San Marino ha permesso di trarre positive conclusioni, permettendo di conoscere anche località depositarie di preziosità uniche e degne di lasciare un vivo segno nella memoria. Tutti concordano nel ritenere indispensabile e non certo mai troppo tardi muoversi per conoscere e forse scoprire ciò che custodisce il nostro Paese.



Nel municipio di Macerata.



Davanti al Campidoglio a Roma.

LUIS PETTERIN POETA FURLAN



Luis Petterin (Tétul).

Nassût a Lucinis il 21 di zuign dal 1859 fasèva il mistir di sartòr. L'è muart ta l'ospital a Gurizza il 17 di luj dal 1927 e l'è stat sepulit a Lucinis il 19 di luj.

Grand pasionât da lenga furlana, jà sustignût cun fuarza e costanza il fevelâ e 'l preà par furlan. Poéta populâr, jà scritt un grum di puisiis in tantissimis ocasiòns.

L'orloi dai nonos

Tic e tac continuamentri
l'orloi vecio sul armâr:
mi fâs sens usgnot ca dentri
ché ticade regolâr.
Duc' 'e duarmin. In te strade
un lampion al romp el scur;
miezegnot 'e je passade,
no si sint nissun sussûr...
Biade none! Tros agns sono?
Mi diseve: «Viôt, ninin,
che l'orloi al è dal nono;
tute, tute, pizzinin...».
Ma iò vevi la manute
cussî pronte di scuindòn
ch'o tiravi la cuardute
e al sunave il garigliòn.
E gno nono, Di - perdoni,
al voleve ch'o ciantàs
Soccorriamo i battaglioni...
iò di prin e lui di bas;
o d'istât, senze giachete,
in te ombre di un pomâr
mi faseve la trombete
ch'une fueie di cozzâr...
Pas tros agns in te lor stanze
âl segnât l'ore e 'l moment
de miserie e de speranze,
de passion e del content?...
Une di che cun ligrie
'e fasevi salz te cort,
tic e tac mi àn puartât vie...
'l ere il nono muart tal ort.
E une di mi dîs la none:
«Pierinut, 'o soi di mâl...»,
tic e tac e nus bandone:
tal doman el funerâl...
Benedes i viei di ciase
come vîs e come muars:
lôr el centro, lôr la base
dei afiès e dei ricuars!...
Duc' 'e duarmin. Pe contrade
no si sint nissun sussûr:
s'imbramis la gnot stelade
te criure là di fûr.
Eco un pas di gambe sane...
sul listòn al bat il tac...
si vicine... si slontane...
tic e tac e tic e tac...
L'ore è tarde, el mont 'l è neri,
cui strapazze iet e sium?...
Ogni cûr el so misteri,
ogni ciase 'l so costum...
Ise forsi debolezze
ce che dentri 'o sint culî?
chest lancûr, cheste dolcezze
d'inrabiâmi o di vaî?...
O' sin tan' che une falive
che dal fûc si alze tal scûr:
'e sclopete biele e vive,
dure un atimo, po' 'e mûr...
Dut al passe, dut si lasse,
nol è scampo o remission:
tic te scune e tac te casse...
e nol reste nancie il non.
«Cu' isal muart?...». «Un ciart siôr
Pieri...».
Dos ciavalis cul penâc,
la carrozze, un quatri a neri,
tic e tac e tic e tac...
Pieri Corvat
(1856-1930)



In Moravia a Kremšier (Kromerig) tal 1918.



12 di avril dal 1931.



10 di avril dal 1932.



12 di avril dal 1953.

Buna sera

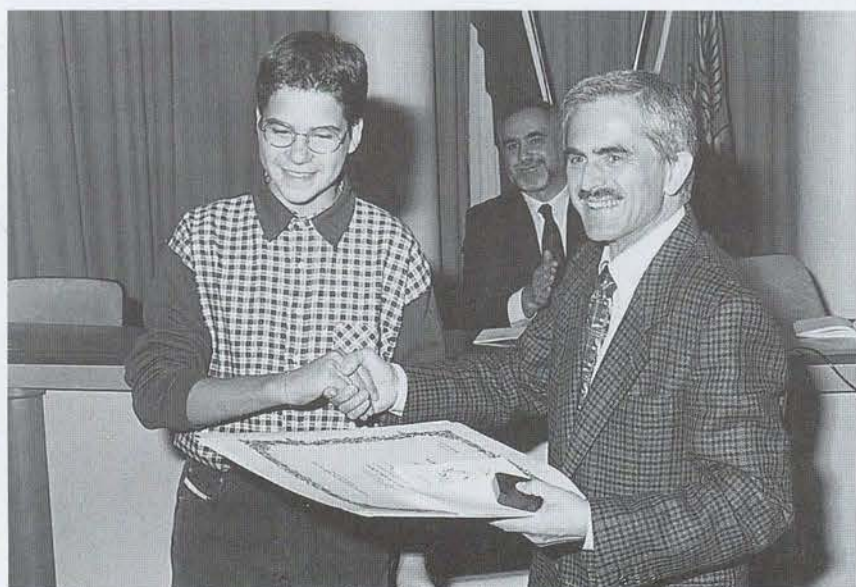
Buna sera, buna sera,
cui che struscia no dispera.
L'è finida la zornada,
'l è finit il me lavor
ne la grazia del Signor.
Buna sera, buna sera
cui che struscia no dispera.
Buna sera. - La ciampana
ià sonât l'Avemaria;
e chel sun mi 'l è una mana,
'l è una voia, un'alegria:
par che la clami la famea
a polsà dal so lavor
ne la grazia del Signor.
Buna sera, buna sera
cui che struscia no dispera.
Buna sera. - In somp la vila
viodi il fum del me ciamín,
viodi il svol de la cisila,
senti il ciant del mé vissín.
Ognidun al si ricrea
dopo far il so lavor
ne la grazia del Signor.
Buna sera, buna sera,
cui che struscia no dispera.
Buna sera a cui che passa,
buna sera a cui che ven,
buna sera a cui che lasse
la mé puarta, il mé terén.
Benedet dusinta voltis
cui che torna dal lavor
cu la grazia del Signor.
Buna sera, buna sera,
cui che struscia no dispera.
Federigo de Comelli
(1826-1892)

Ciant da li ciampanis



Co la sera a si piert ta li fontanis
il me país al è colôur smarît.
Jo i soi lontan, recuardi li so ranis,
la luna, il trist tintinulâ dai gris.
Al bat Rosari, pai pras al si scunis:
jo i soj muart al ciant da li ciampanis.
Forest, al me dols svualâ par il plan,
no ciapà pouara: jo i soj un spirt di
amôur
che al so país al torna di lontan.
Pier Paolo Pasolini
(1922-1975)

Carlo Taverna secondo premio «Gerla d'Argento»



Dopo la gnot, l'alba
Quant che la prima lûs
jé ancjamò imberdeada
tra sbrendui di nûi rosa.
Il mont cjapa colôr;
il cîl: un'altra clarezza,
la vita: un'altra vôs.
Par inciant sparissin
lis mès inutilis pauris,
van via svualant
i tanc' neris sghiribiz e,
sul prin sclari da l'alba,
cidîns, cidîns vegnin jà dal cîl
pinsîrs lusorôs e libars:
son prejeris lizeris e cuietis
che emplin il uèt
lassât da la gnot.

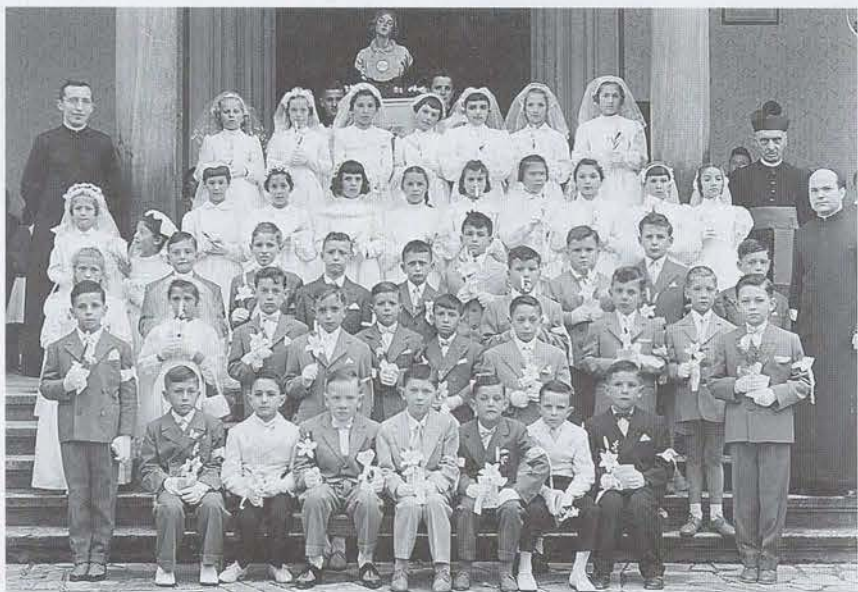
Alla diciannovesima edizione del premio di Poesia Friuli- Venezia Giulia e Veneto Portogruarese «Gerla d'Argento», dedicato a Ettore Busetto, promosso dall'Associazione «Propordenone», riservato al settore scuole medie inferiori, hanno partecipato con 349 lavori gli alunni delle Scuole Medie con il tema «Oltre la notte, l'alba...». Il lucinichese Carlo Taverna della classe 3^a B della scuola media statale «Leopoldo Perco» ha ottenuto il secondo premio. La premiazione con una particolare suggestiva cerimonia ha avuto luogo a Pordenone venerdì 14 ottobre. Mentre ci felicitiamo di cuore con il giovane poeta per il bel risultato ottenuto, portiamo a conoscenza dei lettori l'opera.

S.P.

SILVANO BEVILACQUA



19 di maj dal 1955.



20 di maj dal 1956.



30 di maj dal 1957.



18 di maj dal 1958.



12 di zuign dal 1960.

Fare festa ad una persona amica, per una ricorrenza o per un riconoscimento, è quanto di più bello possa capitare nella nostra convulsa vita quotidiana. E' come prendere un attimo di respiro: riappropriarsi della nostra vera identità e saper donare all'amico un sorriso, una stretta di mano, una parola buona che gli moltiplichi la gioia.

Quanto asserito è ancor più vero se l'amico in questione è lo scultore prof. Silvano Bevilacqua, proclamato «Ami di Lucinis», premio 1994.

Non è un caso che sia proprio io, nella coralità dei consensi e delle felicitazioni, a dover tracciare un profilo dell'uomo e dell'artista visto che ho vissuto, per più di un anno, nella costante ricerca di conoscere la sua essenzialità spirituale e culturale al fine di comprendere la sua vasta e complessa opera artistica.

Ne è scaturito un libro in attesa di essere pubblicato.

Chi è Silvano Bevilacqua? Nasce a Mossa nel 1922 da una famiglia ancorata per solidità morale al ceppo friulano che, come si sa, è fortemente legato alla terra. I genitori gli trasmettono alcuni valori essenziali della vita come la Fede, il lavoro e una certa modestia. Li terrà sempre presenti e, in nome di essi, sacrificherà in parte il successo ed una carriera più luminosa.

Sin da ragazzo è attratto dalla scultura. Seguendo il lavoro dei suoi maestri, decide di saggiare le proprie capacità non potendo sottrarsi al fascino irresistibile di vedere trasformato, in una sorta di creazione, un blocco di pietra in una figura che idealmente vive in lui ancora prima di averla scavata, scolpita e plasmata.

Gli piace e poiché sente la magicità della scultura come la concretizzazione dei sogni, non la lascia più.

Il mondo fantastico, poeticamente affollato di immagini, quasi fanciullesco che, filtrato attraverso la logicità e la razionalità del pensiero fa scaturire, in una metamorfosi di straordinaria forza espressiva, l'opera d'arte, gli appartiene a tal punto da sembrargli essere la realizzazione della sua stessa vita.

Si mette in evidenza subito vincendo a Gorizia diversi premi nei «Prelittorali del lavoro» del 1940 come ceramista e scultore. Nel 1941 partecipa e vince il concorso per incisori, bandito dalla Zecca di Stato, ma quando viene convocato presso la sede romana, pur accogliendo con soddisfazione la notizia, quasi a voler frantumare i moderni modelli effimeri del comportamento sociale, decide di rinunciare all'incarico per rimanere coerente con lo schietto stile di vita, un po' casereccio di paese, proprio della tradizione culturale contadina.

Il suo accontentarsi, lo pone ad essere lontano, quindi, dal mondo angusto e soffocante degli arrivisti che, oppressi da voracità ottuse, inseguono il dio-denaro e sono disposti per esso a barattare la dignità e ad annullare la loro personalità al punto da sembrare canne ripiegate su se stesse.



L'osservazione riguardante le sue scelte ed il suo modo di vivere, ci consente di effettuare un'analisi comparativa con la sua produzione artistica.

Per ideale, quindi, non sarà mai un perfezionista. Il Bevilacqua, infatti, privilegia l'idea, il particolare curato, la forza espressiva infusa dall'autore, piuttosto che la rifinitura esasperata e pignola in cerca del bello estetico. La sua visione aristotelica, infatti, lo porta, seguendo le teorie del grande filosofo greco, a realizzare il monumento ai caduti di Capriva del Friuli secondo le caratteristiche appena descritte. Le forme del soldato non sono plasticamente apollinee, bensì tendono a far pensare l'osservatore, unitamente alle altre costruzioni allegoriche, che la guerra porta lutti, distruzioni e ferite morali tali dalle quali, tuttavia, si può e si deve ricominciare con fiducia riscattando, con la positività della predisposizione d'animo, le miserie trascorse.

E' un'immagine che, per le sofferenze vissute, lo riporta indietro nel tempo alla sua guerra, quella vissuta a Pantelleria ed a Marsala, nel cuore del Mediterraneo come radarista con tre lire di diaria poiché, come egli ricorda, operante al di sotto di Roma.

Nell'arte scultorea spazia dalle forme classicheggianti ellenistiche, agli schemi iconografici bizantini, comprese le opere realizzate a mosaico. Da ricordare, rispetto a quest'ultime, la SS. Trinità proget-

tata per la chiesa della Beata Vergine Immacolata di Medea e posta sul frontone inferiore in una cornice tonda e cieca preesistente, proprio sopra il lunotto del portale d'ingresso. E' di grande vivezza cromatica ed il Bevilacqua, lavorando da solo, s'è sostituito alle tre figure che la tradizione atavica prevedeva per le opere musive: il *pictor imaginarius* che concepiva la composizione, il *pictor parietarius* che riportava il disegno sul muro ed il *pictor musivarius* che faceva aderire le tessere sulle pareti.

Proseguendo nell'elencazione delle forme artistiche nelle quali s'è cimentato, ricordiamo la scultura romana con le sue allegorie e la scultura rinascimentale fresca, armonica, ricca di sentimento umano a cui è più vicino per concezione personale.

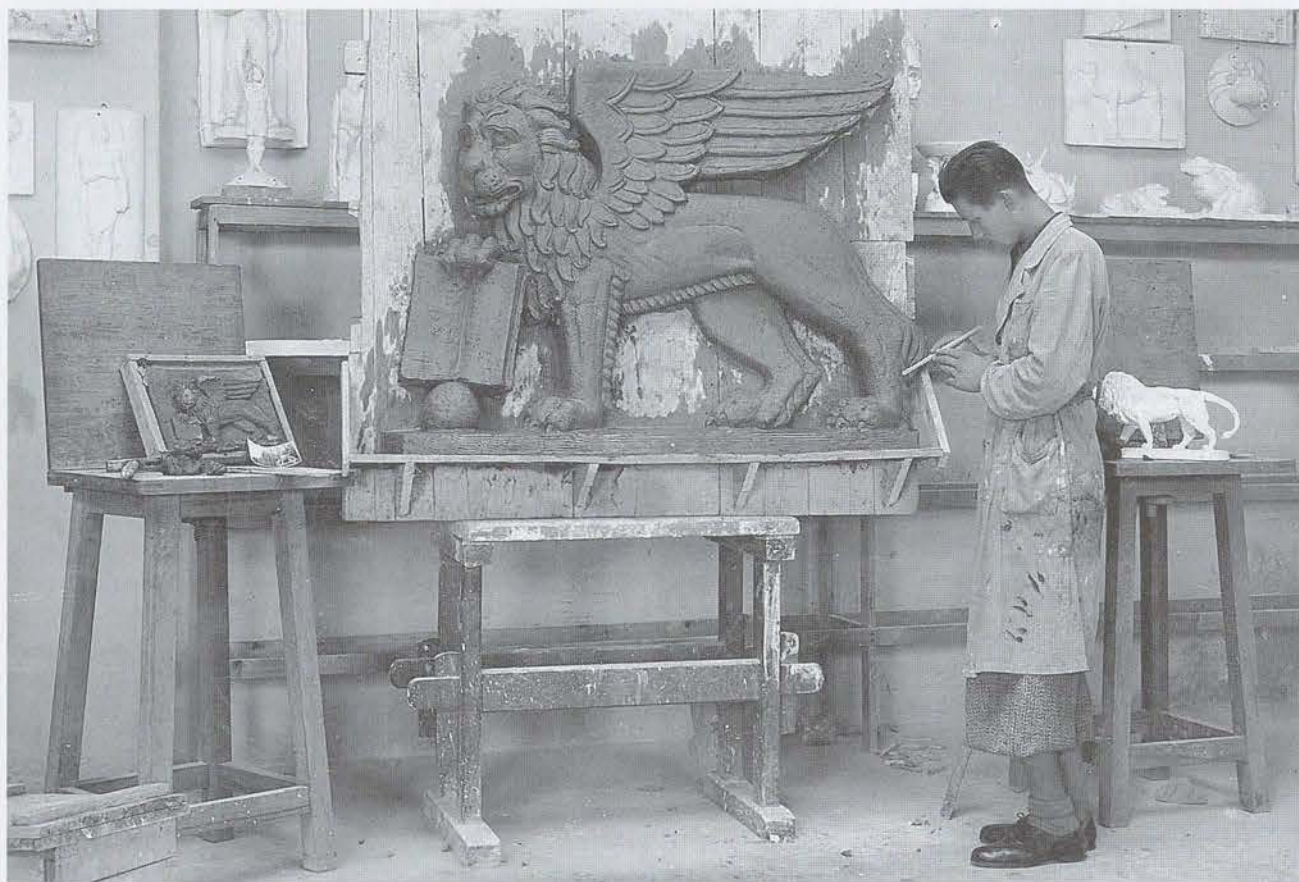
Non ha disdegnato nemmeno l'arte moderna dal *ready-made*, il bell'e fatto, come il cancello della sua villetta costituito da una bicicletta stile *belle-epoque* o dal monumento alla Lambretta che ha voluto impennata nel suo giardino e che si rifà per provocazione all'inventore di questa corrente artistica, Marcel Duchamp. E ancora, il cubismo, verso il quale viene indirizzato da Mirko, Afro e Dino Basaldella dei quali è amico, anche se è con Dino, suo collega d'insegnamento presso la Scuola d'Arte di Gorizia, che ha frequenti scambi d'idee lavorando qualche volta in comune.

Realizzano assieme, nel 1956, un'opera monumentale di grande effetto decorativo. Impreziosiscono, utilizzando cemento, marmi e pietre, oltre quaranta metri quadrati di parete della stanza del tesoro della Cassa di Risparmio di Latisana.

Nel suo studio-tavernetta di via Licinio si sono recati diversi personaggi di un certo spessore culturale; tra essi Paolo Caccia Dominioni, figura di uomo dalla poliedrica personalità che si è avvalso della collaborazione del Bevilacqua per le sue realizzazioni. Fra esse da segnalare il contributo decisivo del Bevilacqua per la costruzione della cappella e del quartiere di Castro Marina in provincia di Lecce, la cui inau-



: UN ARTISTA APPASSIONATO



gurazione è avvenuta nel 1967, nel venticinquesimo anniversario della battaglia di El-Alamein.

Per il Bevilacqua la scultura è un rifugio rigenerante dell'anima. Egli ha disseminato tutto l'isontino di un gran numero di opere che ha lasciato spesso in luoghi di culto e di preghiera; nel Camposanto di Mossa ed in quello di S. Lorenzo Isontino ha compiuto due autentici capolavori con due Pietà architettonicamente diverse. Nella pietà di Mossa, ricca di suggestiva spiritualità, Maria, tenera e pietosa, sembra quasi rassegnata di fronte alla morte del Cristo trasmettendo a chi l'osserva la consapevolezza e quel senso di eterno che deriva dall'inevitabile sommo sacrificio. Nella Pietà di S. Lorenzo Isontino, invece, i valori trascendenti sono più sfumati. La Madonna vive in modo più terreno la morte del Figlio e, seppure con misura e grande tenerezza, lascia trasparire, dalla gestualità e dalla postura, dolore e debolezza umana.

A Mossa ha lasciato molte altre opere; tra queste una sindone marmorea di straordinaria forza espressiva nonché il busto della madre che ha ricavato levigando la pietra fino a toglierle ogni spigolosità e ruvidezza.

A S. Lorenzo Isontino è da ricordare il monumento ai caduti dalla simbologia particolarmente curata ove, il tratto chiaro e istintivo dello scultore, sembra raccontare la storia vissuta nel quotidiano dall'intera comunità.

Non dimentichiamo la grande fiamma del S. Michele, per ricordare i Granatieri di Sardegna, che si drizza verso il cielo come una preghiera. E poi il busto dell'Arcivescovo Margotti, oggi collocato sopra una mensola lungo lo scalone centrale dell'arcivescovado che, per la storia particolare, rispecchia, per analogia, la sofferta e difficile esistenza di questo nostro amato Presule.

Al Villaggio del Pescatore, presso Duino, davanti alla bianca chiesetta di S. Marco, il Bevilacqua ha collocato su un masso carsico la

più originale e straordinaria Madonna con Bambino; la Madonna delle Vele. La sobrietà e la purezza di linea armonica colpiscono il visitatore che rimane estasiato davanti all'unicità dell'opera.

Proseguendo, quale lavoro a carattere internazionale, cito uno dei simboli degli VIII Giochi del

Mediterraneo tenutisi a Spalato nel 1979: la foca monaca. Il Bevilacqua con un guizzo di fantasia l'ha ideata assieme a Kogoi presso il suo studio.

Il Comitato promotore della manifestazione sportiva della città dalmata, tra migliaia di lavori presentati, apprezzò e scelse questa

figura di timido mammifero che, per la sua sinuosità, appare come l'iniziale di Spalato.

Ultimamente, l'Arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitale Bonmarco, ha voluto che il Bevilacqua realizzasse, nella ricorrenza della visita effettuata dal Papa ad Aquileia il 30 aprile '92, una lastra di marmo sulla quale venisse fissato il volto di Giovanni Paolo II. Il lavoro di pregevole fattura è così entrato in uno dei più importanti centri del cattolicesimo: la Basilica di Aquileia.

Infine le opere di Lucinico che vanno dalle due Madonne di FATima di via Giulio Cesare e della Casa di riposo A. Culot, alla fontana dei tre delfini; al busto di Leopoldo Perco presso la scuola media; alla targa dal semicapitello corinzio posta sulla facciata della casa natale del Perco ed a molte altre opere ancora che, per brevità visto che sono conosciute, tralascio di citare.

Spero che questo significativo spaccato di vita artistica del Bevilacqua, scultore dalla singolare chiarezza d'animo e dalla progettualità perennemente attiva, abbia contribuito a farlo conoscere meglio presso i suoi concittadini.

A lui vada il plauso della comunità lucinichese ed il mio personale.

Amedeo Calligaris

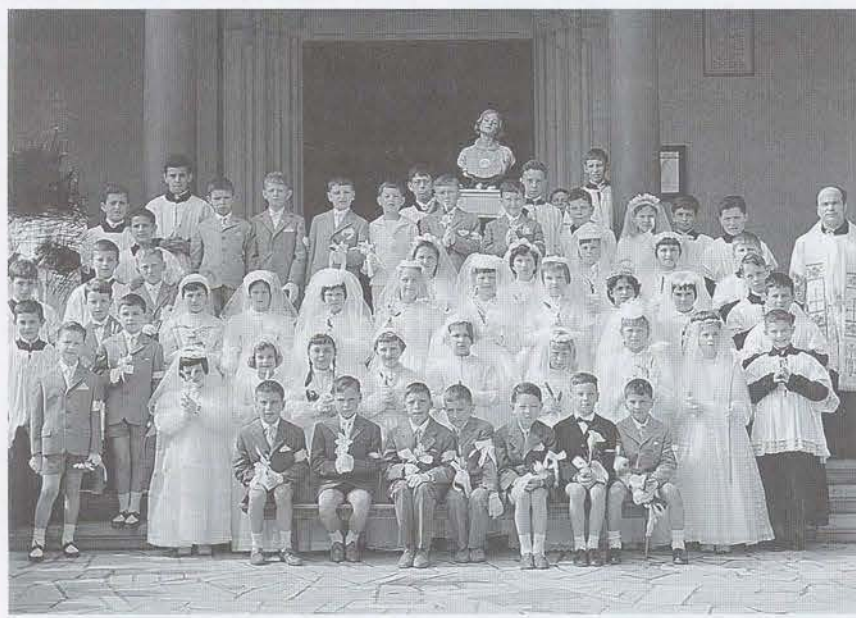
Due delle sue opere



La fiamma dei granatieri sul monte S. Michele.



La Madonnina sulla facciata della casa canonica di Mossa.



7 di maj dal 1961.



31 di maj dal 1962.



30 di maj dal 1965.

Ricuarz da Prima Cumunion



1 di zuign dal 1969.

Cronaca di Lucinico 1994



S. Giovanni Bosco a Campagna Bassa.

2 gennaio: A S. Daniele del Friuli, nella sala del Monte di Pietà, alle ore 18, si tiene uno spettacolo di «MUSICA e POESIA» con il coro «Psallite colles», il coro «Panarie» e la «Coral di Lucinis», diretta da Clara ZANELLI. Serata freddissima.

3 gennaio: Nel 36° anniversario della pia morte del Parroco-Decano mons. Piero MOSETTI nella Chiesa Parrocchiale viene celebrata la S. Messa di suffragio con l'accompagnamento dell'organo di don Luciano MOSCHION.

8 gennaio: Tradizionale appuntamento musicale per il concerto di musiche natalizie, eseguite dalla «Coral di Lucinis» e dal Piccolo coro di Precenico, diretti dalla M.a Clara ZANELLI. Il bel concerto è stato arricchito dalle musiche degli organisti Hubert BERGANT e Beppino Delle Vedove.

15 gennaio: E' di particolare gradimento il «LUNARI 1994» edito a cura del Centro Studi Lucinichesi «Amis di Lucinis» con la riproduzione di disegni di Lucinico del pittore Leopoldo PERCO, di cui quest'anno ricorre il 110° anniversario della nascita (nacque a Lucinico il 29 gennaio 1884).

16 gennaio: Si conclude oggi la mostra commemorativa per il 70° dell'Associazione Parrocchiale di Azione Cattolica, che era stata inaugurata la domenica 12 dicembre 1993 nella «Ciasa Pre Pieri Mosetti». Molte persone hanno visitato e guardato a lungo l'interessante rassegna rivivendo da protagonisti le varie vicende e le attività promozionali dell'Azione Cattolica.

16 gennaio: Un bel gruppo di coniugi che hanno ricordato nel 1993 il 25° di matrimonio hanno partecipato nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Martire alla S. Messa di ringraziamento. Venticinque anni fa una trentina di lucinichesi avevano celebrato il matrimonio nella Chiesa di S. Giorgio o in altre chiese.

16 gennaio: Sul quotidiano «IL PICCOLO» sulla pagina «Gorizia/Sport» viene presentato il dirigente sportivo del calcio lucinichese SILVANO DIONISIO, «factotum» e segretario del «Lucinico/Calcio» dal 1964.

19 gennaio: La festa annuale di S. MARIO è stata celebrata con grande partecipazione dei «Mario» residenti a Lucinico ed anche nella città di Gorizia.

21 gennaio: Nella Chiesa Parrocchiale si è svolta la VEGLIA di PREGHIERA per la PACE, presieduta dall'Arcivescovo mons. Antonio Vitale BOMMARCO. Hanno parlato anche il Pastore BONNES della Comunità Protestante di Trieste e il Vicario Episcopale di Sarajevo mons. Pietro PRANIJC.

30 gennaio: Nella cappella a Campagna Bassa, dedicata a S. GIOVANNI BOSCO, è stata celebrata con particolare solennità la festa esterna del popolare Santo con la S. Messa alle ore 9 del salesiano don Giovanni PIOVESAN, che all'omelia ha tenuto viva l'attenzione dei fedeli nel presentare la vita generosa del Santo Patrono.

30 gennaio: La Pontificia Opera Missionaria di S. Pietro Apostolo ha comunicato che il seminarista SCARIA THAMARAKKAT della Diocesi di Poonamallee (India), che è stato adottato dal Gruppo Missionario della nostra comunità parrocchiale, è stato ordinato Sacerdote il 20 giugno 1993.

31 gennaio: Nell'assemblea annuale della «Coral di Lucinis» è stato riconfermato il consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente Ermes Vidoz, vice presidente Santo Rizzo, segretaria Serenella Gianesi, cassiere Marco Bregant, consigliere Daniela Fain, revisori dei conti Michela Lorenzo e Oliviero Rizzo, capo coro Arturo Romanzin.

1° febbraio: Vasto cordoglio ha destato nella comunità lucinichese e goriziana la scomparsa della professoressa Loretta de FORNASARI. Aveva 70 anni ed apparteneva ad una vecchia famiglia del paese. Generazioni di studenti la ricordano per la sua notevole professionalità e serietà del suo impegno di educatrice.

2 febbraio: Nella festa liturgica della «Madonna Candelora» ha partecipato regolarmente anche la scuola con il coro della Scuola Media «L. Perco», diretto dalla professoressa Regina Fornasir.

4 febbraio: Per iniziativa dell'Azione Cattolica Parrocchiale viene tenuta una conferenza sul tema: «La Famiglia Cristiana: testimonianza e missione». Ha parlato il Presidente Diocesano Nino Fragiaco.

8 febbraio: Sul quotidiano «Il Piccolo» viene presentato come personaggio della settimana il nostro Edy Reja.

Scrive «Il Piccolo»: «Edy Reja è tornato alla ribalta della cronaca sportiva nazionale. Accorso al capezzale del Bologna in dicembre, in un momento difficilissimo per la squadra che una volta faceva tremare il mondo, è riuscito a rimettere la squadra in corsa per la promozione in serie B. Con sette vittorie consecutive ha fatto uscire dall'anomalo della bassa classifica i rossoblù e ora si trova a una sola lunghezza dalla capolista Spal.

Un piccolo miracolo, quello compiuto dal tecnico goriziano, impostosi all'attenzione generale in questi ultimi anni dopo aver fatto, con umiltà, tanta gavetta».

15 febbraio: L'ultimo giorno di Carnevale si è svolto con molta allegria il tradizionale incontro «CUORI IN FESTA» dei fanciulli e dei ragazzi, preparato dalle associazioni di Azione Cattolica e delle A.C.L.I.

19 febbraio: Nella palazzina municipale viene inaugurata la mostra «Arte grafica e colore». Espongono Roberto MARIANO di Mossa e Adriano VELUSSI di Gorizia, due artisti che si esprimono con il linguaggio dell'arte moderna. La presentazione viene fatta dal prof. Vito SUTTO di Udine. La mostra resterà aperta fino al 5 marzo.

20 febbraio: La seconda edizione della «LUCCIOLATA/93» ha avuto una grande partecipazione delle associazioni locali e della popolazione con un esito favorevole all'iniziativa per la costruzione della casa «Via di Natale» di Aviano con la somma di lire 15.127.000.

24 febbraio: E' ritornato in Argentina nella città e diocesi di CONCORDIA don Giuseppe TEMON, il sacerdote di famiglia lucinichese, che era venuto nella piccola Patria per una visita ai parenti ed alla comunità, alla quale si sente molto unito.

I suoi genitori, Giovanni TEMON e Matilde MARCOSIG, erano partiti da Lucinico nel lontano 1925 assieme a tanti altri lucinichesi.

4 marzo: Viene tenuta nel Centro Civico, promossa dall'associazione «La Primula», una conferenza con proiezione di diapositive su «Esperimenti al limite dell'atmosfera»: relatore il dott. Andrea Vacchi dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

5 marzo: Nella Chiesa di S. PIO X si sono svolti i funerali del maestro Elio COROLLI, benemerito nel campo musicale. Tra le altre Scuole di Musica, è stato l'animatore e il fondatore della Scuola di Musica del C.S.L. «Amis di Lucinis» nel 1978. Al caro Maestro un commosso saluto di commiato.

27 marzo: Il Consiglio Circo-



La processione del patrocinio di San Giuseppe.



Annuale pellegrinaggio a Barbana.



Furio Pettarin «Studente dell'anno 1993».

gnere Furio PETTARIN quale vincitore del premio «Studente dell'anno 1993». La scelta è caduta su Pettarin per i successi conseguiti nei suoi studi. La breve cerimonia di consegna del premio si è svolta nella palazzina municipale da parte del Presidente Mario PERCO.

27 marzo: L'Arcivescovo mons. Antonio Vitale BOMMARCO ha celebrato la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo Isontino per gli agricoltori dell'Associazione dei Coltivatori Diretti ed ha rivolto loro gli auguri in preparazione alla S. Pasqua.

3 aprile: Viene ricordata la prima notizia storica di LUCINICO nel decreto imperiale firmato nel palazzo reale di Pavia dall'imperatore Enrico IV il 3 aprile dell'anno 1077 per il Patriarca di Aquileia Sigardo nella donazione della Contea del Friuli «et Villam Lucinigam». Sono 917 anni.

11 aprile: La festa della primavera nel giardino della Scuola Media «Leopoldo Perco» con la messa a dimora da parte degli studenti di cinque piante (tre clerodendri, un gelso e un fico).

15 aprile: Oggi lascia la Casa di Riposo «Angelo Culot» dopo trentatré anni e cinque mesi di fedele servizio come custode il goriziano Aldo SULLIG.

16 aprile: I parrochiani RICCARDO TUNI (originario di Medea) e GIOCONDA BALDASSI (nata a Visco) ricordano

il lieto anniversario del loro matrimonio, che era stato benedetto cinquanta anni fa nella Chiesa di S. Lorenzo Martire dall'Arciprete di Ronchi dei Legionari, l'indimenticabile Pre Tite FALZARI.

17 e 18 aprile: In questi due giorni la «Coral di Lucinis» è a Torino invitata dal gruppo «Mjosotis Della Loggia» per un concerto come segno di una viva collaborazione di interscambio tramite l'Associazione Alpini di Lucinico.

24 aprile: Solennità del Patrono S. GIORGIO Martire e del Patrocinio di S. GIUSEPPE con la S. Messa celebrata dal Salesiano don Ermanno NIGRIS, Missionario in Bolivia, accompagnata nel canto dalla «Coral di Lucinis».

25 aprile: Alle 7 del mattino le Rogazioni Maggiori per implorare dal Signore la benedizione sui campi e sul lavoro dell'uomo.

25 aprile: Alle ore 11 nella Cappella del S.S. Crocifisso nel cimitero l'Arciprete celebra la S. Messa, accompagnata nel canto dalla «Coral di Lucinis». Segue poi la lettura di alunni della Scuola Media «L. Perco» di alcune poesie e di lettere dei condannati a morte che ricordano episodi della lotta di resistenza.

1° maggio: Alla Camera di Commercio di Trieste si è svolta la cerimonia di consegna della stella al merito del lavoro a tre benemeriti della provincia di Gorizia, tra i quali al nostro concittadino SILVANO POLMONARI.

La settimana scorsa, il 23 aprile, nel salone grande all'Espomego a Gorizia il Console dei Maestri del Lavoro ha consegnato l'attestato di Maestro del Lavoro al nostro Sacrestano GIOVANNI MARCONI, fedelissimo nel suo servizio dal lontano 22 agosto 1920. Congratulazioni vivissime ai due premiati.

7 maggio: «La fata d'oro e il drago di fuoco» è lo spettacolo messo in scena dal gruppo teatrale «I piccoli» nella Sala Parrocchiale S. Giorgio. Impegnati nella rappresentazione: Marco GAGGIOLI, Nives KOMIC, Luca LUSNIG, Francesca GIGLIO, Maria MARTINUZZI, Luca DEL BIGALLO, Moreno IACOBINI, Antonio BRAIDA, Lucia VIDOZ, Giulia de FORNASARI, Claudia FRANZO', Emanuela MORO e i fanciulli delle seconde A e B della Scuola Elementare «Edmondo De Amicis». La regia è del M° Valerio DOSSO. Viviana DANELUTTI e Lucia MEDEOT hanno curato le musiche e la coreografia.

9 maggio: Grande cordoglio per la scomparsa del Padre SILVANO TREVISAN dei frati francescani del convento S. Leopoldo di Cormons, che ha tante volte donato il suo ministero sacerdotale alla nostra comunità lucinichese.

14 maggio: Presso il Centro Civico viene inaugurata una mostra di CARLO FOLLA, il pittore goriziano che quest'anno festeggia trent'anni di lavoro artistico.

Cronaca di Lucinico 1994

15 maggio: Fiori d'arancio oggi della nostra parrocchiana Claudia GHERARDI e del gradiscano Luca BRESSAN. Cordialissimi auguri ai novelli sposi.

29 maggio: 16 fanciulli si sono accostati per la prima volta alla Mensa Eucaristica. Alla conclusione della festa della Prima S. Comunione hanno offerto un fiore all'Immacolato presso la Colonna Mariana sul sagrato della Chiesa Parrocchiale.

4 giugno: Nel primo anniversario della morte del Padre RUPERT LEO PILZ, benedettino del Monastero di ADMONT (Stiria superiore), è stata celebrata la S. Messa di suffragio. Leo Pilz era nato a Gorizia il 14 marzo 1908 ed era figlio di Antonio Pilz da Graz e di Aurelia Bratus di Lucinico.

Padre RUPERT era molto affezionato a Lucinico, che visitava molto volentieri.

5 giugno: La quarta edizione della «Marcia della Salute» ha avuto molti partecipanti nei tre diversi percorsi sulla zona del Monte Calvario e del Collio pur essendo un tempo molto piovoso.

11 giugno: I nati nel 1934 si sono riuniti numerosi per la S. Messa di ringraziamento celebrata dall'Arciprete nella Chiesa della B.V. Maria Ausiliatrice a Giasbana.

11 giugno: Tanti e tanti auguri ai novelli sposi Laura BARTUSSI e Gennarino ADINOLFI, che hanno celebrato il sacramento del matrimonio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio.

12 giugno: Nella ridente località di Gradis'ciuta la comunità parrocchiale si è riunita per la festa annuale di Sant'ANTONIO di Padova, Patrono di questa piccola frazione lucinichese. E' un incontro molto atteso da tutti.

19 giugno: Dopo le designazioni dei delegati delle varie associazioni ecclesiali e dopo il voto dei giorni 18 e 19 giugno così risulta formato il Consiglio Pastorale Parrocchiale: Paola ANDRAIN, Marco PERSIG, Renzo

MEDEOSI, Edoardo CREATI, Santo RIZZO, Franco BREGANT, Maurizio GUALDI, Luigi BREGANT, Renzo PERCO, Patrizia CAPRARA in FURLAN, Vincenzo GALBATO, Isabella SGOIFO, Editta FURLAN, Maria Antonietta BREGANT in GALLESIO, Mario FURLANI, Maria Gemma MARCONI, Luigi TURCO, Ermes VIDOZ, Francesca D'ALBERTO.

20 giugno: Nell'assemblea dei soci dell'Associazione Sportiva si sono rinnovate le elezioni per il prossimo biennio del direttivo: Erminio TUZZI, Franco ERSETTIS, Silvano DIONISIO, Giovanni BARTUSSI, Gustavo ANDREOLI, Silvano BREGANT, Mario FERESIN, Luciano IANSIG, Aldo TERPIN, Eugenio TRAMPUS, Giuliano TUNTAR, Giannino TAVERNA, Mario GIGLIO, Mario FORCHIASIN, Salvatore CAPRI, Franco CAMAULI, Luciano MOSETTI.

22 giugno: Il quotidiano «Il Piccolo» porta la notizia che Patrizia TEDESCO si è laureata campione regionale 1994 per le donne al campionato regionale ciclistico disputatosi sulle strade di Sgonico (Trieste) su un duro percorso, ricco di salite, in una giornata resa proibitiva dalle condizioni del tempo, freddo e piovoso.

25 e 26 giugno: In questi due giorni si svolgono i festeggiamenti per il 65° della costituzione del Gruppo Folkloristico dei Danzerini.

26 giugno: Nel pomeriggio viene battezzata nella Chiesa Parrocchiale la piccola CHIARA PIANI, figlia di Stefano e di Maria Grazia PELLIZZARI.

19 luglio: Nel 79° anniversario del primo impiego sul Monte Calvario dei Volontari giuliani è stata deposta una corona d'alloro alla memoria dei Caduti.

23 luglio: Il Consiglio della Circostrizione e le Associazioni lanciano un appello al Ministero della Pubblica Istruzione affinché sia mantenuta la presidenza della Scuola Media «Leopoldo Perco».



Foto ricordo della gita sul Grossglockner.



20 agosto: grande festa alla Casa "Angelo Culot" per il centenario di Angela Del Moro.

24 luglio: Si è rinnovato nella penultima domenica di luglio il pellegrinaggio della comunità parrocchiale al Santuario della Madonna a Barbana.

10 agosto: 70 anni fa venne posta e benedetta la prima pietra della Chiesa Parrocchiale officiante il Vicario Generale mons. Leonardo SION.

11 agosto: Riuscitissima gita parrocchiale in Austria con meta la più alta vetta delle Alpi austriache, il Grossglockner, nel gruppo degli Alti Tauri.

15 agosto: «La Coral di Lucinis» assieme al Coro S. Ignazio di Gorizia canta alla S. Messa solenne nel celebre Santuario di Maria-Zell in Austria e tiene un concerto.

16 agosto: Al mattino la S. Messa nella Chiesetta di S. ROCCO a Pubrida e alla sera inizia l'ottavario in onore del Patrono.

20 agosto: Nella Casa di Riposo «Angelo Culot» è stata molto festeggiata ANGELA DEL MORO ved. Pianella, nata a Pola il 20 agosto 1894 e venuta a Gorizia nel 1946 a seguito delle note vicende dell'occupazione titina dell'Istria.

21 agosto: La Sagra di S. Rocco con una gara di pittura riservata ai ragazzi e festeggiamenti popolari.

24 agosto: A Bergamo nella Casa delle Suore di Maria Bambina conclude la sua esistenza terrena suor Antonia MAREGA (al secolo Maria). Nata a Mainizza il 6 ottobre 1911, ammessa nella Pia Unione delle Figlie di Maria a Lucinico l'8 dicembre 1925, si fece Suora di Maria Bambina il 23 febbraio 1930 e si prodigò per oltre trent'anni esemplarmente nel servizio sanitario all'ospedale «Gavazzeni» di Bergamo.

11 settembre: «L'acino d'oro» nella festa del vino della pace a Cormons è stato il premio dato al nostro concittadino CELSO MACOR per la sua attività di scrittore sui grandi valori umani e spirituali della civiltà contadina.

17 settembre: Nella Sala Parrocchiale viene presentata la recita: «L'albero del

sempre e del mai», una divertente rappresentazione teatrale delle ragazze della Parrocchia che ha avuto molti consensi dal pubblico.

18 settembre: La «Prima Festa della Vendemmia» organizzata dal C.S.L. «Amis di Lucinis» e dal Consiglio Circostrizionale in collaborazione con l'associazione dei Coltivatori Diretti, la Cooperativa Coltivatori e «La Casa dell'ape». Nell'ambito della festa è stata inaugurata la sede della Cooperativa «La Casa del miele», situata nel centro servizi agricoli di via Cicuta n. 1. Presenti il presidente della cooperativa Luigi MARIZZA, il presidente del Consiglio della Circostrizione Giorgio STABON, oltre a numerosi apicoltori e appassionati, ha tagliato il nastro il presidente della Camera di Commercio Enzo BEVILACQUA ed ha dato la benedizione il Parroco don Silvano.

29 settembre: Nella festa di S. Michele Arcangelo la comunità parrocchiale ha rinnovato il pellegrinaggio al Santuario Mariano di Monte Santo.

2 ottobre: Nella ex Amideria Chiozza di Perteoli, in località «La fredda» è aperta una interessante mostra riguardante la sua storia ed il progetto elaborato nella tesi di laurea dai neoarchitetti Emanuela SDRAULIG e Daniele STACCO per il riuso dell'ex Amideria per l'inserimento di un centro di ricerca e sperimentazione agraria.

3 ottobre: Inizia l'attività annuale la Scuola di Musica «Amis di Lucinis», che ha quest'anno 17 anni di vita.

9 ottobre: La 23.a Giornata dei Donatori Volontari di Sangue.

Sono stati premiati per aver effettuato dieci donazioni: Marco BREGANT, Salvatore CAPRI, Renato CEUDEK, Luca SANSON, Fulvio FACCIOLO, Bruno TESOLIN e Fabio VORISI.

Maurizio NEGRO ha ricevuto la medaglia di bronzo per 20 donazioni; Franco CONTINO, Oliviero RIZZO e Giorgio NARDUZZI hanno ricevuto la medaglia d'argento per 35 donazioni. Dario BRESSAN e Giovanni VIDOZ hanno ricevuto la medaglia d'oro per 50 donazioni.

9 ottobre: XXV di matrimonio dei nostri parrocchiani Giulietta BERNARDIS e Franco BREGANT con la celebrazione della S. Messa di ringraziamento e la festa in famiglia.

12 novembre: 17.a Rassegna Corale «S. Martino» organizzata dalla «Coral di Lucinis»: hanno partecipato alla rassegna con il complesso lucinichese la «Coral di Povoletto», la corale femminile «Eco del fiume» di Bottighe (Rovigo) e la corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia.

20 novembre: La Giornata del Ringraziamento ha avuto il momento più solenne con la celebrazione della S. Messa, accompagnata nel canto dal Coro «S. Stefano» di Caorle. All'Offertorio il celebrante mons. Maffeo ZAMBONARDI ha benedetto i frutti della terra, portati all'altare, e dopo la S. Messa ha dato la benedizione ai trattori e alle macchine agricole davanti la Chiesa.

Nella Sala Parrocchiale il nuovo Presidente dei Coltivatori Diretti Giulio BREGANT ha ringraziato tutti i convenuti, il presidente del paese Giorgio STABON ha fatto un rapido resoconto delle attività della comunità, l'assessore comunale Claudio PESCO e il consigliere Giancarlo MAREGA hanno portato il loro saluto.

Un particolare ringraziamento è stato espresso al presidente uscente dei Coltivatori Diretti Sergio VIDOZ, che ha dovuto lasciare l'incarico per motivi di salute.

Un particolare riconoscimento è stato consegnato agli ottantenni che si sono impegnati nel lavoro agricolo o artigiano: Melania SIMCIC ved. TRONCAR, Stanislava ROZIC ved. BREGANT, Luigia MONTAGNER ved. STRUSIAT, Angela PETERIN ved. STABON, i coniugi Albina BRESSAN e Olindo SANSON e il conte Sigismondo Douglas ATTEMS.

21 novembre: Festa degli alberi: presenti oltre cento alunni della Scuola Elementare «E. de Amicis» sono stati piantate dieci piante di acero. Ha benedetto gli alberi don Silvano ed hanno presenziato l'assessore Pesco e il presidente Stabon.



Sagra di S. Rocco: battaglia all'ultima pallina.



4 novembre: omaggio ai Caduti di tutte le guerre.



21 dicembre: Concerto di musiche natalizie.

8 dicembre: Interessante la mostra espositiva degli hobby organizzata nel centro civico per le tante cose presentate e per la riscoperta delle tradizioni passate. Nell'occasione dell'apertura della mostra il Presidente del Consiglio Circoscrizionale Giorgio STABON ha consegnato due importanti riconoscimenti al cav. Mario PERCO, ex presidente del Consiglio di Quartiere e al prof. Gianni DRASCEK, ex preside della Scuola Media «Leopoldo Perco» per la loro opera di riscoperta della cultura locale.

12 dicembre: Con l'incontro dell'Arcivescovo mons. Antonio Vitale BOMMARCO si è conclusa la Visita Pastorale nella nostra comunità. Alle 16 l'Arcivescovo si è incontrato con il Parroco nella casa canonica; alle ore 18 il Presule ha celebrato la S. Messa ed ha rivolto la sua parola di Pastore a tutti i fedeli, poi nella «Ciasa Pre Pieri Mosetti» si è intrattenuto con il Consiglio Pastorale Parrocchiale puntualizzando l'importanza spirituale del mandato ecclesiale del Consiglio.

17 dicembre: Ultimo giorno di lavoro del portalettore Tarcisio SPESSOT, che aveva iniziato il suo servizio in paese nel 1957, seguendo le orme del padre Eugenio. Dal 1° dicembre 1962 entrò in servizio permanente nelle Poste venendo assegnato nel territorio di Lucinico. Un cordiale augurio di un meritato riposo.

17 dicembre: 600 persone hanno preso parte alla «Lucciolata» di solidarietà per la casa di Via di Natale di AVIANO. Molto soddisfatto il coordinatore della bella iniziativa Luigi FRANCO assieme al bravo Luigi BREGANT.

18 dicembre: La simpatica festa del «NATALE DELL'ANZIANO» con la celebrazione nella Chiesa Parrocchiale e l'incontro conviviale nella Sala S. Giorgio, allietato da un complesso musicale e ravvivato da giochi e premiazioni.

21 dicembre: Alle ore 17.30 nell'ambito della preparazione alla festività natalizia nella «Ciasa Pre Pieri Mosetti» si è svolta una bella manifestazione musicale per iniziativa della Scuola di Musica del C.S.L. «Amis di Lucinis» con la partecipazione corale e strumentale degli allievi e degli insegnanti.

23 dicembre: «Coro e organo per l'Avvento»: la preziosa corrispondenza tra musica strumentale e vocale è stata presentata dal Coro Polifonico di Ruda e ha spaziato dalla musica di Gounod, a Bach, a Mendelsshon. Ha diretto il M^o Andrea FAIDUTTI; ha suonato l'organo il M^o Peppino DELLE VEDOVE.

L'iniziativa è stata dell'Assessorato alla cultura del Comune di Gorizia.

26 dicembre: Nella «Ciasa Pre Pieri Mosetti» viene inaugurata la mostra di pittura di Ana Lucia PERSIG sul tema «IL MIO PAESE». Assieme a quadri che presentano vari aspetti di Lucinico ci sono tele riproducenti altri paesaggi friulani.



Gruppo Folkloristico «Danzerini di Lucinico»

Nel 1994 il «Gruppo Folkloristico Danzerini di Lucinico» ha festeggiato il suo 65° anno di vita.

Il gruppo ha dimostrato che il tempo non ha intaccato l'entusiasmo e la vitalità di questa importante realtà che è ormai una parte di storia del paese, al quale con la sua attività ha dato e continua a dare lustro.

I festeggiamenti, culminati nella manifestazione folkloristica internazionale del 25 e 26 giugno, offrono non solo un momento di spettacolo, ma anche un momento di memoria e di rispetto del passato, come si può rilevare dal discorso tenuto in quella occasione dal nuovo Presidente, eletto appena due anni fa, Maurizio Negro

«...13 lustri di vita per un gruppo sono tanti, e quelli del «Gruppo Folkloristico Danzerini di Lucinico» sono un traguardo particolarmente importante, non solo per i numerosi anni trascorsi, ma perché rappresentano una parte della storia di un paese, del nostro paese e della sua gente.

Ed è per questo che si è voluto rendere partecipi ai nostri festeggiamenti anche le altre Associazioni di Lucinico.

In questi 65 anni trascorsi, le persone che hanno composto il gruppo, non si sono accontentate di mantenere vive le nostre tradizioni e le nostre radici culturali, ma, privilegiando i sentimenti, hanno soprattutto coltivato e rinsaldato dei rapporti di amicizia fra le diverse genti conosciute nelle varie contrade del mondo.

Nominare tutti coloro che hanno contribuito a far diventare adulto (importante/noto) il gruppo è impresa ardua, quindi mi sembra doveroso ricordare almeno chi li ha guidati:

Il Fondatore Mario Cecutta, che nel 1929, assieme ad un gruppo di amici, iniziò questo lungo cammino, interrotto dalla seconda guerra mondiale, per riprenderlo, subito dopo il conflitto e condurlo fino al 1962, anno della sua morte.

I componenti di questo periodo, dicono che, con lui, provarono sensazioni indescrivibili, momenti in cui si sentivano come elettrizzati e, solo col passare degli anni, si resero conto di essere stati protagonisti di un momento storico che andava al di sopra di tutti gli ideali.

Basti pensare per le eccezionali, per quei tempi, trasferte italiane:

nel '32 a Merano, ove vinsero il Premio della critica;

nel '35 a Milano,

nel '38 a Roma, in occasione dell'incontro tra i Capi di Stato Mussolini



ed Hitler, e nel '49 a Venezia, al Festival del Folklore, ove vinsero il Primo Premio per Grazia e Musica.

Il Gruppo partecipò anche ad altri Festival ed ebbe l'onore di presenziare ad incontri fra Capi di Governo.

Subito dopo il conflitto bellico, precisamente nel 1951, iniziò con il G.F. «Edelweiss» di Klagenfurt un meraviglioso rapporto di amicizia e fratellanza che dura da quasi 45 anni, il primo incontro ebbe luogo ad Udine, in occasione di un incontro bilaterale fra Italia ed Austria alla presenza dei due Capi di Stato: De Gasperi e Grüber.

Amicizia che portò al gemellaggio tra le città di Gorizia e di Klagenfurt.

I due gruppi ebbero molte occasioni di partecipare e collaborare a manifestazioni come quella a favore dei superstiti degli alluvionati del Polesine tenutasi al Teatro Verdi di Gorizia. Nella molteplice attività svolta sotto la guida del Presidente Olivo Licinio, il Gruppo ebbe l'onore di partecipare alle celebrazioni per il gemellaggio della città di Gorizia con la città di Klagenfurt, ovviamente insieme al Gruppo «Edelweiss», ed in Olanda, al gemellaggio fra la nostra città di Gorizia e quella di Venlo.

Il terzo Presidente fu Bregant Remigio con lui si fece la prima trasferta nell'Est Europa in Ungheria verso gli importanti concorsi e festival internazionali, ai quali tutt'oggi il Gruppo prende parte.

Indimenticabile fu il suo matrimonio in costume di cui venne pubblicata la fotografia sulla copertina della rivista «Il Tempo» di Milano.

Dal 1966 al 1975 fu la volta di Rodolfo Medeot. Ancora Festival e Concorsi.

Da non dimenticare il primo posto su 54 gruppi al 1° Festival Mondiale di Bucarest in Romania.

Con lui il Gruppo cominciò a volare e nel 1973 fece la prima trasvolata oceanica, in Australia.

Memorabile fu quella trasferta e l'abbraccio con le genti friulane colà emigrate.

Nel 1976 prese le redini Livio Vidoz, giovane trentaquattrenne, tenace pieno di grinta, seguendo gli esperti consigli di Licio Bregant, Vincenzo Catalano (cens), Enzo Quai, ma anche Valerio Brotto.

Seppe far proprio quel bagaglio di esperienza tramandatogli dai suoi predecessori, per portare il Gruppo ai vertici mondiali del folklore.

Qui iniziano i miei ricordi di indimenticabili momenti vissuti che non sembrano mai passati.

Incontro con altri gruppi, tanti gruppi, ambasciatori, ministri, capi di Stato e di Governo.

Alcuni personaggi in seguito furono anche nostri ospiti.

In questo contesto fu memorabile la presenza a Lucinico della Tribù Indiana degli Uroni, guidata dal loro capo Max Gros Luis Oni Onti; attualmente rappresentante del popolo indiano al Parlamento Canadese.

Ricorderemo anche la venuta dell'Arciduca Carlo d'Asburgo e del segretario generale della Unione Paneuropea dr. Vittorio Pons.

Sopra: Un'esibizione dei danzerini.

Sotto: Due momenti della festa celebrativa.

Da ricordare anche la visita della Comunità di Ortenberg della Germania, guidata dal suo borgomastro.

In questi anni, dalla collaborazione fra Livio Vidoz e l'amico Silvano Polmonari, Consigliere Comunale a Gorizia e dell'Ente Friuli nel Mondo, viene instaurato un forte rapporto con lo stesso Ente; l'attenzione del gruppo viene rivolta verso il mondo dell'emigrazione friulana, principalmente, senza trascurare tuttavia gli altri nostri connazionali emigranti.

Questa scelta ci ha portato ad incontrare Fogolars ed altre Associazioni di emigranti in ogni dove, vicino o lontano, in paesi sperduti od in grandi città senza distinzione d'impegno.

Ed è per questo, che lo scorso anno nel 40° di fondazione dell'Ente Friuli nel Mondo, i dirigenti del medesimo hanno consegnato al gruppo ed al suo Presidente un attestato in segno di riconoscenza per quanto fatto in questi ultimi 20 anni.

Indimenticabili sono stati tutti gli



incontri fatti con le comunità italiane all'estero, specialmente quelli avuti nei Fogolars più lontani come quelli statunitensi, canadesi; a Vancouver abbiamo avuto modo anche di ammirare le opere dello scultore lucinico Carlo Marega.

Ed argentini.

In particolare l'esperienza argentina è stata senz'altro quella che per i contatti umani così intensi, ha lasciato un segno di grande ricchezza interiore in tutti noi.

La lunga presidenza di Livio Vidoz ha avuto altrettanti momenti esaltanti, nella partecipazione a Festival e Concorsi:

Il 3° posto al Festival Mondiale del Folklore di Zakopane e Wadovice (città natale del Santo Padre); l'importante Festival di Udikswall, in Svezia e poi le due partecipazioni al Festival Mondiale del Folklore di Drummondville in Canada, in rappresentanza dell'Italia, con la partecipazione di altri 22 Gruppi, di 19 nazionalità.

Sono stati 65 anni di intensa e seria attività che ha sempre continuato a far crescere la fama del gruppo, che ha creato l'occasione per essere veicolo di fratellanza fra i popoli...».

Ma questi anni hanno segnato tappe fondamentali anche per i dirigenti del gruppo che, forti del prestigio e delle esperienze acquisite con lo stesso, hanno saputo farsi apprezzare, fin dal 1984, nei vari organi sociali della Unione Floclorica Italiana.

Prima con l'elezione di Livio Vidoz a Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, successivamente con l'elezione di Maurizio Negro alla presidenza di questa importante Associazione che annovera tra le sue file gruppi folkloristici di tutta Italia e mantiene contatti con le più importanti Associazioni culturali internazionali.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno di tutti i quanti hanno «vissuto il gruppo» lasciando un patrimonio culturale e di sentimenti di grande valore, di cui gli attuali danzerini sono fieri testimoni.

Sono questi i sentimenti che vengono portati e trasmessi, non solo attraverso la danza, in ogni contrada del mondo dai danzerini, rendendoli degni e veri rappresentanti di un grande popolo.

«...di tutto questo, il paese di Lucinico può andar fiero...».

Gianni Bressan

«LUCINIS» NUMERO UNICO

Edito a cura del Centro Studi Lucinichesi «AMIS DI LUCINIS» Lucinico - Via Giulio Cesare, 25.

Stampa: Arti Grafiche Friulane Tavagnacco (Udine)

La redazione del periodico «Lucinis» ringrazia sentitamente i collaboratori e rivolge a tutti l'invito a collaborare con notizie, memorie, scritti, aneddoti e fotografie.